

## SEZIONE PRIMA

*Questa sezione accoglie le informazioni relative alla formazione del prodotto dell'economia da parte delle varie branche produttive — agricoltura, industria e servizi — la sua distribuzione e l'azione delle Amministrazioni Pubbliche. Analizza l'impiego delle risorse disponibili per la spesa delle famiglie e per gli investimenti sia privati che pubblici. Essa esamina, infine, lo sviluppo economico territoriale e l'intervento dello Stato a favore delle aree meno sviluppate.*

PAGINA BIANCA

## I - LA FORMAZIONE DEL PRODOTTO LORDO

### 1.1. - PRODUZIONE INTERNA

#### 1.1.1. - Agricoltura, silvicoltura e pesca.<sup>(1)</sup>

La produzione dell'agricoltura, silvicoltura e pesca ai prezzi di base nel 2002 è risultata pari a 46.132 milioni di Euro<sup>(2)</sup> correnti e registra un lieve incremento in valore rispetto all'anno precedente pari al +0,2 per cento.

Tale contenuta crescita è da mettere in relazione con una flessione (-1,6%) delle quantità prodotte, associata ad una pari evoluzione dei prezzi di base (+1,8%).

Alla formazione della produzione ha contribuito l'agricoltura per il 95,8%, seguita dalla pesca per il 3,3% e dalla silvicoltura per lo 0,9 per cento.

Riguardo ai consumi intermedi, per il complesso di agricoltura, silvicoltura e pesca, si registra una piccola ripresa delle quantità impiegate (0,4%) associata ad un modesto incremento dei relativi prezzi (+0,6%).

La branca agricoltura, contrariamente allo scorso anno, ha ripreso il ruolo di contenimento del processo inflattivo, in quanto la crescita dei prezzi dell'output (+1,8%) è stata inferiore all'incremento dell'indice dei prezzi al consumo (+2,6%).

Relativamente alla "ragione di scambio" degli agricoltori, si registra, di conseguenza, un andamento positivo (+1,2%), dal momento che alla crescita dei prezzi dell'output ha fatto riscontro anche un contenuto incremento dei prezzi dei prodotti e dei mezzi tecnici acquistati (+0,6% prezzi dell'input).

In conseguenza di quest'andamento diversificato di produzione e consumi intermedi, il valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura, silvicoltura e pesca è risultato pari a 30.797 milioni di Euro correnti, con una flessione in valore pari al -0,2 per cento, a sintesi di una caduta in termini reali del -2,6 per cento, e di una crescita dei prezzi relativi +2,5 per cento.

Tale caduta del valore aggiunto a prezzi costanti registrata nel corso del 2002 è la terza consecutiva dopo quella del 2000 (-2,9%) e del 2001 (-0,7%).

C'è da evidenziare, tra l'altro, che il moderato aumento dei prezzi è da mettere in relazione, oltre che all'andamento dei prezzi alla produzione (+1,8%), anche ad una leggera diminuzione dei contributi sui prodotti (-0,6%) che incidono, come è ovvio, nella valutazione ai prezzi di base.

---

<sup>(1)</sup> Per ulteriori chiarimenti in merito al nuovo impianto metodologico derivante dall'applicazione del SEC95, si rimanda in maniera sintetica alla nota in calce alla Relazione Generale sulla situazione economica del paese dell'anno 1999 (Vol. II pag. 3) e in termini più dettagliati alla nota metodologica diffusa dal Dipartimento di Contabilità ed Analisi Economica dell'ISTAT nell'ambito del Seminario "La Nuova Contabilità nazionale" del 12-13 gennaio 2000, terza sezione, Approfondimenti tematici: "I nuovi conti del settore agricolo".

<sup>(2)</sup> Le stime sono espresse, come per lo scorso anno, nella nuova valuta l'euro; più precisamente, i dati precedentemente presentati in miliardi di lire sono ora espressi in milioni di euro. A tal fine è stato utilizzato il tasso di conversione fissato irrevocabilmente il 1° gennaio 1999.

Tabella AG. 1. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI BASE DELL'AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA

GRUPPI DI PRODOTTI	in milioni di euro correnti				in milioni di euro lire 1995			
	1999	2000	2001	2002	1999	2000	2001	2002
Produzione dell'agricoltura ai p.d.b.	42.763	42.631	44.173	44.212	43.168	42.133	41.934	41.281
Coltivazioni erbacee	14.506	14.557	14.220	14.871	15.091	15.086	14.209	14.256
Coltivazioni legnose	10.731	9.974	10.604	10.380	9.998	9.160	9.540	8.751
Coltivazioni foraggere	1.937	1.883	2.047	1.994	1.981	1.912	1.889	1.801
Allevamenti zootecnici	13.444	13.987	14.949	14.520	14.066	13.958	14.190	14.328
Servizi annessi	2.145	2.230	2.353	2.447	2.032	2.017	2.106	2.145
Consumi intermedi	13.779	14.189	14.783	14.926	13.519	13.458	13.423	13.492
Valore aggiunto dell'agricoltura ai p.d.b.	28.984	28.442	29.390	29.286	29.649	28.675	28.511	27.789
Produzione della silvicoltura ai p.d.b.	524	466	401	399	533	509	428	426
Consumi intermedi	75	79	73	73	72	71	65	66
Valore aggiunto della silvicoltura ai p.d.b.	449	387	328	326	461	438	363	360
Produzione della pesca ai p.d.b.	1.210	1.358	1.484	1.521	1.193	1.306	1.336	1.285
Consumi intermedi	319	329	334	336	302	308	315	303
Valore aggiunto della pesca ai p.d.b.	891	1.029	1.150	1.185	891	998	1.021	982
Produzione dell'agricoltura, silvicoltura e pesca ai p.d.b.	44.497	44.455	46.058	46.132	44.894	43.948	43.698	42.992
Consumi intermedi	14.173	14.597	15.190	15.335	13.893	13.837	13.803	13.861
Valore aggiunto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca ai p.d.b.	30.324	29.858	30.868	30.797	31.001	30.111	29.895	29.131

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

## XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella AG/2 – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI BASE DELL'AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA

GRUPPI DI PRODOTTI	VARIAZIONI PERCENTUALI						Composizioni percentuali dei Valori correnti	
	Quantità		Prezzi		Valori		2001	2002
	2001 su 2000	2002 su 2001	2001 su 2000	2002 su 2001	2001 su 2000	2002 su 2001		
Produzione dell' agricoltura ai p.d.b.	-0,5	-1,6	4,1	1,7	3,6	0,1	100,0	100,0
Coltivazioni erbacee	-5,8	0,3	3,7	4,3	-2,3	4,6	32,2	33,6
Coltivazioni legnose	4,1	-8,3	2,1	6,8	6,3	-2,1	24,0	23,5
Coltivazioni foraggere	-1,2	-4,7	10,0	2,2	8,7	-2,6	4,6	4,5
Allevamenti zootecnici	1,7	1,0	5,1	-3,9	6,9	-2,9	33,9	32,9
Servizi annessi	4,4	1,9	1,1	2,1	5,5	4,0	5,3	5,5
Consumi intermedi	-0,3	0,5	4,5	0,5	4,2	1,0	33,5	33,8
Valore aggiunto dell' agricoltura ai p.d.b.	-0,6	-2,5	3,9	2,2	3,3	-0,4	66,5	66,2
Produzione della silvicoltura ai p.d.b.	-15,9	-0,5	2,4	-	-13,9	-0,5	100,0	100,0
Consumi intermedi	-8,5	1,5	1,0	-1,5	-7,6	-	18,2	18,3
Valore aggiunto della silvicoltura ai p.d.b.	-17,1	-0,8	2,3	0,2	-15,2	-0,6	81,8	81,7
Produzione della pesca ai p.d.b.	2,3	-3,8	6,8	6,5	9,3	2,5	100,0	100,0
Consumi intermedi	2,3	-3,8	-0,8	4,6	1,5	0,6	22,5	22,1
Valore aggiunto della pesca ai p.d.b.	2,3	-3,8	9,3	7,1	11,8	3,0	77,5	77,9
Produzione dell'agricoltura, silvicoltura e pesca ai p.d.b.	-0,6	-1,6	4,2	1,8	3,6	0,2	100,0	100,0
Consumi intermedi	-0,2	0,4	4,3	0,6	4,1	1,0	33,0	33,2
Valore aggiunto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca ai p.d.b.	-0,7	-2,6	4,1	2,5	3,4	-0,2	67,0	66,8

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Riguardo all'andamento della produzione, limitatamente per agricoltura, zootecnia e servizi annessi, nel 2002 essa è risultata pari a 44.212 milioni di Euro, quasi pari in valore (+0,1%) a quella registrata lo scorso anno, a sintesi di una flessione delle quantità prodotte (-1,6%) e di una modesta ripresa dei prezzi di base (+1,7%).

L'analisi settoriale dei vari comparti agricoli evidenzia una caduta produttiva generalizzata, espressa in valori correnti, sia per le coltivazioni legnose (-2,1%), che per le foraggere (-2,6%). Ulteriori segnali negativi vengono dalle produzioni zootecniche (-2,9%). Risultano, invece, in crescita le produzioni erbacee (+4,6%) e i servizi annessi (+4,0%).

In termini di composizione percentuale, si registra pertanto una caduta per gli allevamenti zootecnici, passati dal 33,9% del 2001 al 32,9% del 2002, e per le coltivazioni legnose passate dal 24,0% del 2001 al 23,5% del 2002.

Appaiono in ripresa sia le coltivazioni erbacee passate dal 32,2% al 33,6%, che la componente dei servizi annessi che incide per il 5,5% e risulta in costante espansione.

Riguardo alla dinamica settoriale dei prezzi di base, si registra una tendenza positiva per tutti i comparti e, in particolare, per le coltivazioni erbacee (+4,3%) e legnose (+6,8%); fanno eccezione gli allevamenti zootecnici che registrano una flessione pari al -3,9 per cento.

La stasi della produzione (+0,1%) e la crescita dei consumi intermedi (+1,0%) hanno prodotto una contrazione del valore aggiunto ai prezzi di base correnti dell'agricoltura e della zootecnia pari al -0,4% che, a sua volta, è imputabile nelle sue componenti a una contrazione a prezzi costanti (-2,5%) e ad un recupero dei relativi prezzi (+2,2%).

Il valore della produzione della silvicoltura è risultato pari a 399 milioni di Euro correnti (-0,5% rispetto al 2001). Nel dettaglio, l'andamento produttivo presenta una flessione delle tagliate (-0,7%), associata ad una stasi dei prezzi. In crescita risultano i consumi intermedi della silvicoltura (+1,5%) in quantità, che non presentano variazioni se espressi a valori correnti.

A sintesi di quest'andamento di produzione e consumi intermedi, il valore aggiunto della silvicoltura a prezzi correnti mostra una modesta diminuzione in valore (-0,6%).

I livelli di produzione sono scesi a causa di una modesta flessione produttiva sia del legname da lavoro (-1,0%), sia di quello da ardere (-0,5%), causando di conseguenza la terza caduta consecutiva del valore aggiunto.

Il settore della pesca, presenta un valore della produzione pari a 1.521 milioni di Euro correnti, superiore del 2,5% a quello registrato lo scorso anno. Dopo due anni positivi, si registra una contrazione delle quantità pescate (-3,8%), a cui si è associato, però, un buon andamento dei prezzi (+6,5%). La diminuzione delle quantità pescate è da mettere in relazione ad una più ridotta attività di pesca, anche a seguito del tradizionale "fermo biologico".

La flessione più consistente ha interessato la pesca marittima e lagunare (-7,4%) a prezzi costanti, mentre si rileva una piccola ripresa per la pesca in acque interne (+1,4%).

Riguardo ai consumi intermedi si registra una caduta a prezzi costanti (-3,8%), associata ad una ripresa dei prezzi (+4,6%).

Questo diversificato andamento della produzione e dei consumi intermedi ha originato una crescita moderata del valore aggiunto ai prezzi di base pari al +3,0% in valore.

*L'andamento dell'annata agraria*

L'annata appena trascorsa ha di nuovo confermato, qualora ce ne fosse ancora bisogno, l'influenza negativa delle condizioni climatiche sull'andamento dei raccolti di numerose colture sia erbacee che arboree, e sarà ricordata come una delle peggiori degli ultimi anni.

Nel corso dell'anno eventi climatici avversi si sono alternati nelle diverse aree del paese, provocando forti cali di produzione in molte regioni: alluvioni, eventi temporaleschi con grandinate e trombe d'aria nel Nord e Centro Italia, e lunghi periodi di siccità nelle regioni del Mezzogiorno; situazioni che hanno spesso richiesto la dichiarazione dello stato di calamità per le regioni maggiormente colpite.

In particolare con l'avvento della stagione estiva alcune regioni (Puglia, Basilicata e Sicilia) hanno subito un intenso periodo di siccità accompagnato da alte temperature e caldo torrido; tutto ciò, insieme alle carenze idriche, ha di nuovo compromesso fortemente i raccolti di ortaggi, uva, olive e agrumi.

Problemi legati alla siccità, si sono avuti anche in Sardegna.

A questo, sempre nel settore delle coltivazioni, sono da aggiungere le avversità fitosanitarie soprattutto per le produzioni orticole.

Al difficile andamento climatico si è associata solo una modesta ripresa del settore zootecnico (+1,0%), riconducibile ai comparti suinicolo e ovicaprino che hanno in parte mitigato la negativa annata dei raccolti. Per il comparto bovino, si può affermare che ha definitivamente archiviato la vicenda legata ai casi di BSE e la susseguente crisi di settore.

L'annata appena trascorsa, sotto il profilo sanitario, è da definirsi buona ad eccezione di alcune segnalazioni di "blue tongue" per gli ovini e nuovi casi di influenza aviaria nel Veneto per il pollame.

Le coltivazioni erbacee registrano nel loro complesso una sostanziale stasi (+0,3%) a sintesi di cadute produttive molto forti per il comparto degli ortaggi (-3,6%) e delle coltivazioni floricole (-9,1%). Di nuovo fortemente deficitario appare il trend per le coltivazioni industriali (-6,2%) e per le coltivazioni foraggere (-4,7%).

Fa eccezione a questa caduta generalizzata il comparto cerealicolo che, dopo la battuta d'arresto dello scorso anno, ha recuperato sensibilmente le proprie posizioni (+8,7% nel complesso). Più in dettaglio, il comparto cerealicolo registra una forte ripresa produttiva grazie ad andamenti diversificati ma positivi per tutte le colture: più marcati per il frumento tenero (+18,2%), il frumento duro (+13,9%), l'avena (+13,8%) e l'orzo (+10,1%).

Il buon andamento dei cereali è da mettere in relazione, oltre che ad una ripresa delle superfici investite (+8,5%) per il frumento duro e (+3,6%) per il frumento tenero, anche a recuperi di resa dopo la disastrosa annata del 2001.

Come per il comparto dei cereali, recuperi produttivi si sono avuti per le leguminose da granella (+5,3%), grazie anche ai segnali positivi che arrivano dalla UE attraverso la corrispondenza di aiuti specifici per i produttori.

Riguardo al comparto delle orticole, si nota una forte flessione produttiva (-3,6%) più pronunciata per alcuni prodotti quali: fragole (-16,3%), pomodoro (-13,0%), patata primaticcia (-10,4%), peperoni (-6,3%), carciofi (-4,8%) e melanzane (-3,1%).

Per l'anno 2002 si registra una vistosa flessione delle superfici investite a semi oleosi per il girasole (-19,2%) e per la soia(-35,7%) in relazione alla riduzione sensibile degli aiuti per ettaro erogati al settore. Un nuovo incremento si rileva per le superfici destinate a mais ibrido (+3,1%). Si registra, infine, una ripresa produttiva della barbabietola da zucchero (+28,4%) associata, però, a polarizzazioni medie di gran lunga inferiori a quelle dello scorso anno, 13,2° gradi polarimetrici contro i 15,4° gradi polarimetrici del precedente anno, ragione questa che ha originato una sostanziale tenuta in termini di valore (+0,2%).

Una sensibile flessione produttiva si è avuta, invece, per le coltivazioni floricole (-9,1%), attenuata da un incremento dei relativi prezzi (+5,5%), che ha contenuto la perdita in termini di valore (-4,1%).

Le coltivazioni legnose registrano nel complesso una flessione produttiva molto forte (-8,3%) a causa, principalmente, della concomitante annata di scarica dell'olivo (-6,7%) e di una secca caduta dei prodotti della vite (-13,9%). Cali produttivi generalizzati anche per i fruttiferi (-2,8%) e per gli agrumi (-6,4%).

L'annata di scarica dell'ulivo è da mettere in relazione, oltre che al fisiologico calo produttivo, anche ad una prolungata siccità estiva in prossimità della raccolta e ad attacchi sporadici della "mosca olearia", che hanno originato una flessione produttiva dell'olio (-11,2%).

Cali produttivi si registrano anche per la frutta (-3,7%), che mostra un andamento negativo per le produzioni di pesche (-6,5%), pere (-5,8%), mele (-3,7%) e susine (-0,9%), e positivamente limitatamente per ciliegie (+6,9%) e albicocche (+3,2%).

Sempre per restare nel campo delle legnose, raccolta in forte calo anche per la viticoltura. Sono state vinificate meno uve (-13,9%) ed è stato prodotto il 13,0% di vino in meno rispetto allo scorso anno, quale conseguenza delle alluvioni e delle piogge al nord e di una prolungata siccità estiva al sud. Anche sotto il profilo qualitativo si può affermare che non si è in presenza di una buona annata, salvo alcune eccezioni in aree limitate.

Prosegue senza sosta invece, la forte crescita del vivaismo (+11,6%), associata a un buon incremento dell'export a seguito dell'affermarsi del vivaismo ornamentale sui mercati esteri, anche se con prezzi più contenuti (+3,1%).

Un discorso a parte meritano le foraggere che, anche quest'anno, accusano una flessione produttiva (-4,7%) dovuta per lo più al fenomeno della siccità, ma con un recupero in termini di prezzi (+2,2%). Tale tenuta dei prezzi è da mettere in relazione sia alla scarsità di prodotto, che ad un maggior ricorso, rispetto al passato, al consumo di foraggi semplici per l'allevamento del bestiame in parziale sostituzione dei prodotti mangimistici.

Riguardo all'andamento dei servizi annessi all'agricoltura e alla zootecnia, si registra una sostanziale crescita (+1,9%) in quantità, associata ad una crescita dei relativi prezzi (+2,1%). L'incidenza di questi nell'ambito della produzione è stata pari al 5,5% per il 2002, in continua crescita rispetto agli anni scorsi.

Il settore zootecnico ha superato una delle crisi sanitarie più difficili degli ultimi anni. In conseguenza di ciò si è registrata una piccola ripresa della produzione di carne (+1,0%), dovuta, in particolare, alla crescita del comparto suinicolo (+3,2%). Il valore della produzione degli allevamenti nel corso del 2002 è risultato pari a 14.520 milioni di Euro correnti, con una caduta in valore pari al -2,9% rispetto all'anno precedente.

Tale caduta è da ascrivere essenzialmente alla flessione dei prezzi dei prodotti zootecnici (-3,9%), a fronte di un recupero delle quantità prodotte, che si sono assestate sul +1,0%.

Il recupero degli allevamenti in complesso è da attribuire contestualmente ad una ripresa delle carni ovicaprine (+3,9%), delle carni bianche, conigli e selvaggina (+0,4%) e delle carni avicole (+1,9%) anche se associata ad una flessione delle carni bovine (-0,3%). Infine, un recupero produttivo si registra anche per la produzione di latte di vacca (+0,8%), mentre si sconta una fortissima caduta produttiva del miele (-29,5%) a causa delle cattive condizioni climatiche nella fase di fioritura.

### *L'andamento dei prezzi*

Accanto ad una caduta dei livelli produttivi, nel settore agricolo, si registra una dinamica dei prezzi di base (+1,7%), che si colloca al di sotto del livello di crescita dei prezzi al consumo (+2,6%), anche se alcuni comparti e alcuni prodotti hanno subito oscillazioni di prezzi più sostenute.

Il modesto livello dei prezzi di base è stato tra l'altro influenzato anche dall'andamento degli aiuti al prodotto (-0,6%), che scontano una flessione molto consistente per i semi oleosi (-51,0%) e un parziale recupero in valore nel comparto cerealicolo (+7,8%), nelle foraggere e nell'olio d'oliva.

Ad un andamento dei prezzi in forte crescita nel primo semestre, ha fatto riscontro un calo degli stessi nel secondo, ma con una dinamica diversificata per le varie produzioni. Tale crescita è stata originata da un aumento delle quotazioni di alcuni prodotti, in particolare i fruttiferi (+6,8%) e le coltivazioni orticole (+4,3%).

A livello di singoli prodotti, si osserva un calo del prezzo di base dei cereali in complesso (-2,2%), con una forte flessione, in particolare, per il frumento duro (-17,0%) e per il frumento tenero (-5,4%).

Ripercussioni positive sui prezzi si registrano, invece, restando nel novero delle coltivazioni erbacee, per le coltivazioni orticole (+12,8%) nel complesso, con punte del +31,8% per i finocchi, del +21,6% per il cavolfiore, del +20,7% per le zucchine e del +18,1% per il radicchio.

Ricadute negative, invece, hanno riguardato nel complesso i prezzi delle coltivazioni industriali (-7,9%), in particolare il prezzo della bietola da zucchero (-22,1%) a causa della bassa polarizzazione e del ridotto titolo zuccherino.

Riguardo alle produzioni zootecniche, le dinamiche negative più consistenti si sono avute per le carni suine (-15,9%), per conigli e selvaggina (-10,9%) e per il pollame (-9,1%). In particolare, per il pollame si sono avuti prezzi bassi per una evidente crisi da sovrapproduzione.

La "ragione di scambio" per la sola agricoltura, anche per l'anno appena concluso, risulta positiva (+1,2%) in quanto, all'aumento dei prezzi dei prodotti venduti (+1,7%), ha fatto riscontro un incremento dei prezzi dei consumi intermedi più contenuto (+0,5%).

### *I consumi intermedi*

Nel corso del 2002, la spesa per l'acquisto di beni e servizi da utilizzare nel processo produttivo è stata pari a 14.926 milioni di Euro correnti (+1,0% in valore rispetto al precedente anno).

## XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella AG. 3 – CONSUMI INTERMEDI DELL'AGRICOLTURA

BENI E SERVIZI	in milioni di euro correnti				in milioni di euro lire 1995			
	1999	2000	2001	2002	1999	2000	2001	2002
Sementi	539	528	553	594	559	560	575	590
Mangimi e spese varie per il bestiame	4.387	4.382	4.721	4.708	4.432	4.407	4.437	4.419
Concimi	828	824	850	865	877	858	841	855
Antiparassitari	698	682	673	660	653	642	629	611
Energia motrice	1.607	1.860	1.671	1.668	1.388	1.414	1.336	1.382
Reimpieghi	2.777	2.682	2.842	2.839	3.135	3.025	2.943	2.946
Altri beni e servizi	2.943	3.231	3.473	3.592	2.475	2.552	2.662	2.689
<b>TOTALE</b>	<b>13.779</b>	<b>14.189</b>	<b>14.783</b>	<b>14.926</b>	<b>13.519</b>	<b>13.458</b>	<b>13.423</b>	<b>13.492</b>

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella AG. 4 – CONSUMI INTERMEDI DELL'AGRICOLTURA (variazioni percentuali)

BENI E SERVIZI	Quantità		Prezzi		Valori	
	2001 su 2000	2002 su 2001	2001 su 2000	2002 su 2001	2001 su 2000	2002 su 2001
Sementi	2,7	2,6	1,9	4,7	4,7	7,4
Mangimi e spese varie per il bestiame	0,7	-0,4	7,0	0,1	7,7	-0,3
Concimi	-2,0	1,7	5,3	0,1	3,2	1,8
Antiparassitari	-2,0	-2,9	0,7	1,0	-1,3	-1,9
Energia motrice	-5,5	3,4	-5,0	-3,5	-10,2	-0,2
Reimpieghi	-2,7	0,1	8,9	-0,2	6,0	-0,1
Altri beni e servizi	4,3	1,0	3,1	2,4	7,5	3,4
<b>TOTALE</b>	<b>-0,3</b>	<b>0,5</b>	<b>4,5</b>	<b>0,5</b>	<b>4,2</b>	<b>1,0</b>

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Per il 2002 si è interrotto, anche se di poco, il trend della costante riduzione delle quantità utilizzate (+0,5%). Andamento, questo, confermato però dal contenimento dei costi di produzione operato dagli agricoltori per quanto concerne gli antiparassitari (-2,9%), che si associa alla ulteriore messa a regime degli aiuti agro-ambientali legati ai vari regolamenti, riguardanti pratiche agronomiche ecocompatibili. C'è da aggiungere che questi particolari aiuti al reddito hanno subito un nuovo incremento e vengono contabilizzati negli altri contributi alla produzione (+12,1%).

Il contenimento dei costi intermedi nel settore zootecnico (-0,4%), mangimi e spese per il bestiame, è da attribuire non ad una contrazione della consistenza del patrimonio zootecnico, ma ad un più razionale utilizzo dei foraggi aziendali.

La crescita dei prezzi dei mezzi di produzione ha interessato principalmente le sementi +4,7% e altri beni e servizi (+2,4%), mentre tutti gli altri mezzi tecnici hanno registrato delle flessioni più o meno marcate, in particolare i prezzi dell'energia motrice (-3,5%) e dei reimpieghi (-0,2%).

#### **Altri indicatori**

L'incidenza del settore agricolo alla formazione del PIL a prezzi correnti, si è ridotta al 2,3% a prezzi correnti e al 2,7% se espressa a prezzi costanti.

Si segnala un nuovo decremento dell'unità di lavoro in totale (-2,3%) meno pronunciato per i lavoratori dipendenti (-0,8%) e più marcato per gli indipendenti (-3,2%). Sono cresciuti, infine, i redditi da lavoro dipendente ma in misura inferiore (+2,0%) rispetto agli altri settori economici. Si registra in ultimo una sostanziale stasi degli investimenti nel settore (+0,5%).

*Le importazioni e le esportazioni n.d.*

#### **L'agricoltura e l'occupazione**

Nel corso del 2002 l'occupazione agricola, secondo i dati della rilevazione Istat delle forze di lavoro, è tornata a contrarsi, dopo il risultato di segno positivo dell'anno precedente. La riduzione degli occupati in agricoltura è risultata pari al 2,7%, in contrasto con la crescita registrata dall'occupazione complessiva (+1,5%), trainata dai servizi (+2,6%) e dall'industria (+1,3%).

Le variazioni tendenziali trimestrali si sono mantenute negative per tutto il 2002; in particolare, per l'agricoltura i risultati peggiori si sono registrati nei mesi di gennaio ed aprile, con un'evoluzione opposta a quella dell'intera economia nazionale che negli stessi mesi mostrava i maggiori incrementi tendenziali dell'occupazione registrati nel corso del 2002.

Gli occupati dipendenti anche nell'anno passato hanno evidenziato risultati migliori degli indipendenti. Nel settore agricolo, infatti, i dipendenti sono rimasti praticamente stabili (-0,3%), mentre gli indipendenti hanno mostrato una consistente riduzione (-4,3%). Prosegue inarrestabile, quindi, la tendenza al riequilibrio nel peso delle due condizioni professionali. Infatti, una caratteristica tipica dell'agricoltura è la maggiore incidenza dell'occupazione indipendente rispetto a quella dipendente; negli anni '90 essa è costante-

mente diminuita ed in particolare, tra il 1995 e il 2002, tale incidenza si è ridotta di tre punti percentuali, giungendo al 58% dell'occupazione totale.

La disaggregazione dei dati per area geografica, per sesso e condizione professionale mette in evidenza come alcune tendenze del 2001 siano state confermate nel 2002. In particolare, anche nell'anno passato l'occupazione in agricoltura femminile e dipendente è aumentata sia nel Centro che nel Sud del Paese (rispettivamente, di 3.400 e di 5.000 unità); nel Centro, anche i lavoratori dipendenti maschi hanno registrato un incremento nel 2002 (+3.400 unità); invece, la dinamica degli indipendenti è stata negativa in tutte le aree e per entrambi i sessi. Nel complesso, tutte le aree geografiche hanno registrato una perdita occupazionale (-8.800 unità al Nord, -4.000 al Centro, -18.500 al Sud).

**Tabella AG. 5 - VARIAZIONI DEGLI OCCUPATI IN AGRICOLTURA NEL 2002 SECONDO LA POSIZIONE PROFESSIONALE E IL SESSO PER AREA GEOGRAFICA (variazioni %)**

	2002/01		
	maschi	femmine	totale
<b>Dipendenti</b>			
Nord	- 2,4	- 2,5	- 2,4
Centro	9,9	19,6	11,2
Mezzogiorno	- 5,0	4,7	- 1,6
<b>Totale</b>	<b>- 2,7</b>	<b>4,4</b>	<b>- 0,3</b>
<b>Indipendenti</b>			
Nord	0,0	- 7,0	- 2,1
Centro	- 11,3	- 3,6	- 8,6
Mezzogiorno	- 0,5	- 16,2	- 4,9
<b>Totale</b>	<b>- 2,0</b>	<b>- 9,9</b>	<b>- 4,3</b>
<b>in complesso</b>			
Nord	- 0,6	- 5,8	- 2,2
Centro	- 4,6	1,7	- 2,4
Mezzogiorno	- 2,9	- 4,1	- 3,3
<b>Totale</b>	<b>- 2,3</b>	<b>- 3,6</b>	<b>- 2,7</b>

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

*L'agricoltura nel sistema economico n.d.*

1.1.2. - *Industria*

Nel 2002, il valore aggiunto industriale ai prezzi di mercato, valutato a prezzi costanti, ha subito una flessione dello 0,6%. Il dato, peggiore rispetto a quello dell'anno precedente, quando il tasso di crescita fu pari all'1,4%, è il risultato di una contrazione dello 0,8% nell'industria in senso stretto e di un'espansione dello 0,5% nel settore delle costruzioni.

Anche i diversi comparti che costituiscono l'industria in senso stretto hanno sperimentato andamenti disomogenei: mentre, infatti, nel settore estrattivo e in quello della produzione e distribuzione di energia il valore aggiunto è aumentato, rispettivamente, dell'1,1 e dello 0,9%, l'industria manifatturiera ha subito una flessione dell'1,0%.

L'unico settore ad aver sperimentato un tasso di crescita particolarmente elevato nell'industria manifatturiera, presumibilmente a riflesso della buona *performance* delle costruzioni, è l'industria del legno (+7,5%). Incrementi positivi, ma più contenuti, del valore aggiunto hanno interessato le industrie alimentari (+3,7%), la fabbricazione di prodotti chimici (+1,8%), di articoli in gomma (+4,2%), di prodotti di minerali non metalliferi (+3,2%) e delle macchine (+1,1%) e le altre industrie manifatturiere. Una dinamica particolarmente negativa è stata invece riscontrata per la fabbricazione di mezzi di trasporto (-10%, a seguito del -5,1% dello scorso anno) e per le industrie tessili e dell'abbigliamento (-7,8%). Sfavorevole l'evoluzione anche delle industrie conciarie (-4,7%), delle raffinerie (-2,3%), della fabbricazione di macchine elettriche (-4,2%) e del metallo (-1,1%).

Tabella IN. 1. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO DELL'INDUSTRIA (milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute				Composizione %	
	1999	2000	2001	2002	2001	2002
<i>Valori a prezzi correnti</i>						
Industria in senso stretto	279.920	288.625	299.441	300.947	83,8	83,2
– estrattiva	4.504	5.696	5.066	4.986	1,4	1,4
– manifatturiera	245.467	251.848	261.473	264.108	73,1	73,1
– produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua calda	29.949	31.081	32.901	31.852	9,2	8,8
Costruzioni	51.502	54.172	58.051	60.584	16,2	16,8
<b>TOTALE</b>	<b>331.421</b>	<b>342.797</b>	<b>357.492</b>	<b>361.531</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

## XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella IN. 2 – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO DELL'INDUSTRIA (milioni di euro, 1995)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute				Composizione %	
	1999	2000	2001	2002	2001	2002
<i>Valori a prezzi costanti</i>						
Industria in senso stretto	260.738	265.951	268.316	266.264	84,2	84,0
– estrattiva	3.992	3.696	3.443	3.481	1,1	1,1
– manifatturiera	228.806	233.668	235.639	233.281	73,9	73,6
– produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua calda	27.940	28.587	29.235	29.502	9,2	9,3
Costruzioni	47.145	48.459	50.421	50.690	15,8	16,0
<b>TOTALE</b>	<b>307.882</b>	<b>314.410</b>	<b>318.737</b>	<b>316.953</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella IN. 3 – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO DELL'INDUSTRIA (variazioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Quantità		Prezzi		Valore	
	2001 su 2000	2002 su 2001	2001 su 2000	2002 su 2001	2001 su 2000	2002 su 2001
Industria in senso stretto	0,9	-0,8	2,8	1,3	3,7	0,5
– estrattiva	-6,8	1,1	-4,6	-2,7	-11,1	-1,6
– manifatturiera	0,8	-1,0	3,0	2,0	3,8	1,0
– produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua calda	2,3	0,9	3,5	-4,1	5,9	-3,2
Costruzioni	4,0	0,5	3,1	3,9	7,2	4,4
<b>TOTALE</b>	<b>1,4</b>	<b>-0,6</b>	<b>2,9</b>	<b>1,7</b>	<b>4,3</b>	<b>1,1</b>

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella IN. 4. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute				Composizione %	
	1999	2000	2001	2002	2001	2002
	<i>Valori a prezzi correnti</i>					
Estrazione di minerali energetici	2.671	3.993	3.249	3.405	1,1	1,1
Estrazione di minerali non energetici	1.833	1.703	1.817	1.581	0,6	0,5
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	28.474	29.588	30.211	32.454	10,1	10,8
Industrie tessili e dell'abbigliamento	22.748	24.236	26.583	25.045	8,9	8,3
Industrie conciarie, prodotti in cuoio, pelle e similari	5.796	6.158	6.276	6.239	2,1	2,1
Industria del legno e dei prodotti in legno	5.921	6.262	6.507	7.165	2,2	2,4
Fabbricazione della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria	13.895	14.307	16.199	16.516	5,4	5,5
Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	28.935	25.293	26.162	26.068	8,7	8,7
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	18.156	18.378	18.794	18.534	6,3	6,2
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	9.284	9.177	9.336	9.854	3,1	3,3
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	13.720	14.630	15.576	16.718	5,2	5,6
Produzione di metalli e fabbricazione di prodotti in metallo	29.652	30.021	30.983	31.412	10,3	10,4
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici, compresi la riparazione e la manutenzione	25.183	26.827	27.668	28.185	9,2	9,4
Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche	19.616	21.443	21.544	21.086	7,2	7,0
Fabbricazione di mezzi di trasporto	13.707	14.662	14.509	13.137	4,8	4,4
Altre industrie manifatturiere	10.378	10.863	11.125	11.696	3,7	3,9
Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	29.949	31.081	32.901	31.852	11,0	10,6
<b>Totale industria in senso stretto</b>	<b>279.920</b>	<b>288.625</b>	<b>299.441</b>	<b>300.947</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

**Tabella IN. 5. - VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (milioni di euro/lite 1995)**

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute				Composizione %	
	1999	2000	2001	2002	2001	2002
	<i>Valori a prezzi costanti</i>					
Estrazione di minerali energetici	2.490	2.276	1.983	2.230	0,7	0,8
Estrazione di minerali non energetici	1.502	1.420	1.461	1.250	0,5	0,5
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	24.464	25.793	25.626	26.584	9,6	10,0
Industrie tessili e dell'abbigliamento	21.036	22.360	23.109	21.300	8,6	8,0
Industrie conciarie, prodotti in cuoio, pelle e similari	5.277	5.377	5.139	4.897	1,9	1,8
Industria del legno e dei prodotti in legno	5.868	6.214	6.231	6.699	2,3	2,5
Fabbricazione della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria	13.531	13.721	14.516	14.151	5,4	5,3
Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	27.326	25.283	26.287	25.683	9,8	9,6
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	17.773	16.925	16.479	16.778	6,1	6,3
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	9.178	8.996	8.917	9.295	3,3	3,5
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	12.470	13.157	13.487	13.912	5,0	5,2
Produzione di metalli e fabbricazione di prodotti in metallo	29.358	29.490	29.989	29.658	11,2	11,1
zione di macchine ed apparecchi meccanici, compresi la riparazione e la manutenzione	21.992	23.635	24.043	24.315	9,0	9,1
ione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche	19.554	21.037	20.862	19.978	7,8	7,5
Fabbricazione di mezzi di trasporto	11.210	11.472	10.887	9.795	4,1	3,7
Altre industrie manifatturiere	9.770	10.210	10.066	10.234	3,8	3,8
istribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	27.940	28.587	29.235	29.502	10,9	11,1
<b>Totale industria in senso stretto</b>	<b>260.738</b>	<b>265.951</b>	<b>268.316</b>	<b>266.264</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.